

I tagli non piacciono

POSTE

L'Unione montana: pronti a collaborare, ma non siamo un territorio di serie B

Da una parte c'è l'Uncem che, a livello regionale e nazionale, si rivolge al governatore del Piemonte Sergio Chiamparino e all'ad di *Poste italiane* Francesco Caio per difendere gli uffici dei piccoli Comuni. Dall'altra c'è la presidente delle *Poste* Luisa Todini che, in una dichiarazione riportata dall'*Ansa* (e che citiamo in parte nel box a destra, *nda*), afferma che il piano di riorganizzazione aziendale non si tocca. A poco più di un mese dall'entrata in vigore delle previste chiusure e riduzioni di orari per alcuni uffici (la data dovrebbe essere il 13 aprile) la questione rimane aperta.

Nei giorni scorsi si è mossa anche l'Unione montana alta Langa, il cui vicepresidente Ivan Borgna ha incontrato il direttore della filiale albese di *Poste italiane* Pierangelo Zampese. «Il direttore ha dimostrato attenzione nei nostri confronti. La principale obiezione riguarda la mancanza di informazione. Abbiamo sa-



puto del piano dai giornali», afferma Borgna, sindaco di Albaretto, uno dei paesi dell'alta Langa (gli altri sono Cissone, Bergolo e Pezzolo) destinati alla riduzione dei giorni di apertura. «Siamo contrari alla chiusura dell'ufficio il sabato. È un giorno in cui lo sportello lavora molto ed è l'unico aperto in quattro paesi», spiega Borgna, che aggiunge: «Come Unione siamo disposti a impegnarci per collaborare e attivare servizi. In questi anni siamo stati abituati a tagliare e se i tagli hanno senso li ab-

biamo sempre fatti». Il sindaco di Albaretto non esclude neppure l'avvio di una raccolta di firme assieme ai commercianti di Tre Cuneì.

Anche il Consiglio dell'Unione, riunitosi la scorsa settimana, si è soffermato sul caso-*Poste*. In un comunicato diffuso dopo la riunione il presidente Roberto Bodrito ha dichiarato: «Si apprende dai giornali che *Poste italiane* intende diminuire la presenza di personale sul nostro territorio alternando i giorni di consegna e le aperture degli spor-



FICCAPRO ANTIMIANI/ANSA

LUIZA TODINI

Non ci saranno deroghe alle chiusure degli uffici programmate, ma verranno offerti molti più servizi

telli, già drammaticamente tagliati anni fa. L'Unione montana intende sollecitare *Poste italiane* per avere direttamente spiegazioni senza dover leggere i giornali per cercare di capire cosa succede, richiedendo un incontro con i responsabili di zona e capire l'entità dei tagli. Il nostro territorio non può essere di serie B e non è possibile che le aziende subiscano un disservizio come quello di non ricevere tempestivamente e regolarmente la posta cartacea».

Corrado Olocco